

Nota di ASSOMUSICA in merito allo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/2161 che modifica la direttiva 93/13/CEE e le direttive 98/6/CE, 2005/29/CE e 2011/83/UE per una migliore applicazione e una modernizzazione delle norme dell'Unione relative alla protezione dei consumatori (Atto n. 9)

Audizione presso la Commissione Attività Produttive-Turismo-Commercio

Camera dei Deputati

10 gennaio 2023

IL SETTORE DELLA MUSICA LIVE IN ITALIA

ASSOMUSICA rappresenta l'associazione degli organizzatori e dei produttori di spettacoli di musica dal vivo: raggruppa imprese su tutto il territorio nazionale che realizzano circa il 90% dei concerti in Italia. Sin dalla nascita i nostri associati hanno promosso migliaia di concerti e manifestazioni dall'estremo nord alle isole, con la presenza di milioni di spettatori, per lo più giovani.

L'associazione è da sempre il principale interlocutore di Enti ed Istituzioni nel settore della musica popolare contemporanea dal vivo, con i quali crea sinergiche collaborazioni e fornisce dati e informazioni sul settore, proponendo scelte di visione strategica per il futuro del comparto.

Il mercato del live nel 2022 è ritornato a crescere, superando i 700 milioni di fatturato e un indotto che l'Associazione stima in circa 1,5 miliardi di euro. L'Italia è il 6 mercato a livello mondiale di live music. Sono stati venduti biglietti per circa 10 mln di spettatori: Roma è la prima città italiana, con 2 milioni di biglietti venduti, segue Milano, dove sono stati venduti un milione e mezzo di biglietti. Terza è Verona, in cui si è arrivati a venderne circa 600.000. Un comparto che è anche una cinghia di trasmissione per altre industrie: enogastronomica, turistica, museale e dei servizi. Di solo diritto d'autore, nel 2022 gli organizzatori hanno corrisposto a SIAE circa 30 mln di euro per autori ed editori.

L'effetto volano di ricchezza prodotta sui territori è assai significativo come dimostra una recente **ricerca del CERVED** nella quale emerge in maniera evidente come i concerti di musica popolare contemporanea siano uno stimolo all'economia dei luoghi di spettacolo: l'impatto medio sulle città è di euro 1,20 aggiuntivi per ogni euro speso per il biglietto. Risorse che vanno ad incrementare i valori aggiunti dei comparti attigui: enogastronomico, accomodation, turistico, museale, servizi ecc.

Le prospettive di crescita sono importanti perché il pubblico, specie quello giovanile è molto interessato a questo tipo di "esperienza culturale". Qui alcune proiezioni per il prossimo triennio.

LIVE MUSIC ITALIA	LIVE MUSIC GLOBAL	LIVE MUSIC TICKET SALES GLOBAL
782 MLN USD (2017)	26,8 MLD (2017)	21,1 MLD (2017)
842 MLN (2019)	28,9 MLD (2019)	22,9 MLD (2019)
179 MLN (2020)	7,3 MLD (2020)	5,8 MLD (2020)
614 MLN (2022)	25,5 MLD (2022)	20,5 MLD (2022)
1,1 MLD (2026)	31,1 MLD (2026)	24,6 MLN (2026)

L'EFFETTO DEL COVID

Poche righe sul c.d. biennio horribilis: il crollo dei consumi nel 2020 e 2021 è stato pari all'80-90% dei ricavi 2019, con perdite di maestranze e competenze, il depauperamento del parco imprese dei servizi connessi, la riduzione degli spazi ecc: un comparto completamente dilaniato da questa crisi COVID che ha lasciato sul campo molte imprese ed organizzazioni del settore culturale.

Per questo, abbiamo preparato una **nota sintetica di proposte e alcuni interventi di politica industriale a sostegno della musica e dello spettacolo** (che vi lasciamo in allegato per vostra opportuna informazione, essendo questa la Commissione deputata a seguire le attività produttive).

L'ATTO 9: SECONDARY TICKETING E BIGLIETTO NOMINALE

L'articolo 1 dello schema in esame, coerentemente con quanto disposto dall'articolo 4, comma 1, lett. a) della legge di delegazione europea 2021, reca le disposizioni di recepimento apportando le necessarie modifiche al Codice del consumo di cui al D.Lgs. 206/2005.

Per quanto ci riguarda più da vicino, il **comma 6**, integrando il testo dell'articolo 23 del Codice, prevede che siano considerate **pratiche commerciali ingannevoli** la **"rivendita ai consumatori di biglietti per eventi, se il professionista ha acquistato tali biglietti utilizzando strumenti automatizzati per eludere qualsiasi limite imposto** riguardo al numero di biglietti che una persona può acquistare o qualsiasi altra norma applicabile all'acquisto di biglietti".

Questa disposizione comunitaria si interseca con il **"secondary ticketing"**, il c.d. **bagarinaggio online**, fenomeno illecito già normato nel nostro ordinamento dalla Legge di bilancio 2017 (articolo 1, commi 545-bis e seguenti e successive modificazioni), le cui competenze pubbliche spetterebbero all'AGCOM (Autorità comunicazioni). **Sul punto, siamo stati i primi, nell'autunno del 2016, a sollevare la problematica** che fu affrontata prontamente dal Legislatore pro-tempore.

Il tema su cui ci vorremmo soffermare è il **"biglietto nominale"**, la c.d. **legge "Battelli"**, dal nome del suo primo firmatario dell'epoca, vale a dire un emendamento alla Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018, art. 1 co. 545 e 546), che aveva l'obiettivo – a nostro avviso lodevole nell'intento, meno nella finalità effettiva – di contrastare il "fenomeno del Secondary Ticketing", cioè appunto la rivendita attraverso canali non ufficiali di biglietti a prezzo maggiorato.

Dopo 3 anni di esperienza, possiamo dire con certezza che il biglietto nominativo è stato un aggravio di costi per le imprese, un ulteriore fardello burocratico per i rivenditori, una procedura inutile ai fini del contrasto del bagarinaggio online dei ticket e una beffa per i consumatori che devono fare file più lunghe ai grandi concerti (verifica del documento).

Motivazioni:

1. ASSOMUSICA ha prestato molta attenzione al tema, commissionando già nel 2019 al centro ricerche **SWG uno studio sui comportamenti e sulla percezione del bagarinaggio online da parte del pubblico**. Il pubblico ritiene che l'acquisto su siti di bigliettazione secondaria sia generalmente comodo e che l'attuale legislazione che obbliga a inserire il nominativo e, in caso di rivendita, allungare la procedura per inserire quello del subentrante sia soltanto un costo in termini di tempo e di energie. Inoltre, è lo stesso pubblico ad ammettere di preferire l'acquisto su canali di vendita legali e riconosciuti e che vuole evitare truffe, dicendosi disponibile ad acquisti sicuri.
2. A livello di **benchmark europeo**, non ci sono esperienze o normative simili: nessuno partner della nostra comunità in EU ha voluto intraprendere questa scelta per concerti e spettacoli dal vivo.
3. Gli stessi **operatori, all'unanimità**, durante una conferenza ospitante nel novembre 2019 al Senato, hanno ribadito che il biglietto nominale rappresenta un aggravio in tema di controlli e ciò provoca, per i grandi concerti, maggiori costi – poiché occorre avere più personale di sicurezza – e anche code più lunghe per l'accesso al concerto.
4. Anche alcuni **artisti** hanno significato la preoccupazione per una misura che non aveva esempi nei principali Paesi Europei.

Si aggiunga che la stessa **Commissioni VII Cultura della Camera nel 2017** nell'approvare la **relazione conclusiva all'indagine conoscitiva sulla bigliettazione secondaria** hanno convenuto che il biglietto nominale è una soluzione che ha dimostrato la sua validità per gli eventi sportivi, ma scarsi risultati per gli spettacoli dal vivo (pag. 70 dei lavori sulla [Relazione](#)). Nella stessa sede si registrò la pressoché totale condivisione degli operatori auditi nel criticare la misura del biglietto nominale come strumento non funzionale a limitare il fenomeno del bagarinaggio online, ma essere per altro un danno ai consumatori.

PROPOSTA ASSOMUSICA

Dopo alcuni anni di totale inefficacia dello strumento, per le motivazioni qui brevemente tratteggiate, si propone **a) di sopprimere la Legge Battelli e il dispositivo normativo del biglietto nominale**; in subordine **b) una semplificazione del nuovo regime, limitando lo strumento solo ai "grandissimi" eventi**, in linea con gli auspici espressi dal pubblico – ovvero i consumatori – e gli stessi operatori.